

16 aprile 2018

Attività di ricerca sviluppate tramite tecnologia *blockchain*

La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015) ha introdotto un credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo, sostituendo integralmente l'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, noto come "decreto Destinazione Italia"). Successivamente con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico del 27 maggio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2015, sono state adottate le disposizioni applicative necessarie al pieno funzionamento dell'incentivo.

Tale impianto normativo è stato commentato dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 5/E del 2016. La predetta circolare stabilisce al punto 2.1 (*la ricerca agevolabile*):

"Il novellato articolo 3, ai commi 4 e 5, e l'articolo 2 del decreto attuativo delimitano l'ambito oggettivo dell'agevolazione, elencando le attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito di imposta e quelle escluse dal beneficio. In via preliminare, si precisa che le attività di ricerca e sviluppo, che devono ricadere nell'elencazione contenuta nelle menzionate disposizioni, possono essere svolte anche in ambiti diversi da quelli scientifico e tecnologico (ad esempio, in ambito storico o sociologico) atteso che, in linea generale, le attività di ricerca e sviluppo sono volte all'acquisizione di nuove conoscenze, all'accrescimento di quelle esistenti e all'utilizzo di tali conoscenze per nuove applicazioni."

Considerato che le attività di ricerca e sviluppo possono essere svolte in molteplici ambiti, per un'individuazione analitica degli stessi è opportuno fare riferimento alla declaratoria dei settori-scientifico disciplinari del Decreto Ministeriale 4 ottobre 2000 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 ottobre 2000 n. 249 - supplemento ordinario n. 175, e successive modifiche e integrazioni.

Nel caso in esame, per tecnologia blockchain è sinteticamente da intendersi una tecnologia che consente la generazione e la conduzione di un ampio database distribuito per l'amministrazione di transazioni condivisibili tra più nodi di un medesimo network. Il predetto database è frammentato in blocchi i quali sono interconnessi affinché ogni transazione operata sulla rete debba essere convalidata dalla rete stessa nella valutazione di ciascun singolo blocco. Sicché la blockchain è composta da una catena di blocchi, ognuno contenente un ampio numero transazioni. La soluzione per ciascuna delle transazioni è riservata ai nodi che devono verificare e accettare tutte le precedenti transazioni creando un network che condivide su ciascun nodo l'archivio di tutta la blockchain, ovvero di tutti i blocchi con tutte le transazioni.

Ciò premesso, la tecnologica blockchain, in considerazione della sua portata e della sua ampia applicabilità, consente di sviluppare progetti di ricerca in molteplici ambiti, fra cui ambito economico-finanziario, giuridico-sociologico, informatico-ingegneristico, medico-sanitario ecc.; a titolo esemplificativo, in ambito economico-aziendale, un progetto sviluppato tramite tecnologia blockchain può consistere nella progettazione di nuove applicazioni finalizzate alla valutazione, analisi e utilizzo di dati nei processi decisionali aziendali, nella creazione di nuovi sistemi

per il management delle risorse umane e metodi di incentivazione e controllo oppure a nuove applicazioni di gestione dei rischi finanziari.

I predetti esempi di progetti sviluppati tramite tecnologia *blockchain* possono essere ricondotti, sulla base delle specifiche tematiche trattate, al settore scientifico-disciplinare (SSD) SECS-P/07 economia aziendale, SECS-P/09 finanza aziendale e SECS-P/10 organizzazione aziendale, come definiti dal Decreto Ministeriale 4 ottobre 2000 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e successive modifiche ed integrazioni (tali settori scientifico-disciplinari sono inclusi, ai sensi del Decreto Ministeriale 30 ottobre 2015 n. 855 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 novembre 2015 n. 271, nel macrosettore 13/B1, nel macrosettore 13/B3 e nel macrosettore 13/B4). I summenzionati settori scientifico-disciplinari sono così definiti:

SECS-P/07 ECONOMIA AZIENDALE

Il settore si caratterizza per il riferimento ai problemi della funzionalità economica duratura delle aziende di qualsiasi tipo (operanti nei diversi settori dell'economia, profit e non profit) e delle amministrazioni pubbliche. Vede la presenza di due campi di competenze strettamente collegati.

Le competenze di economia aziendale comprendono teoria dell'azienda e degli aggregati di aziende, strategie e politiche aziendali, analisi e progettazione delle strutture e dei processi aziendali, etica aziendale e bilancio sociale, comparazioni internazionali e dottrinali, valutazioni, revisione e consulenza aziendale. Le competenze ragionieristiche sono rivolte alle determinazioni quantitative, valutazione, analisi e utilizzo di dati nei processi decisionali e di controllo, comprendono contabilità e bilancio (ivi incluse revisione contabile e analisi finanziaria di bilancio), contabilità per la direzione (analisi dei costi, programmazione e controllo), storia della ragioneria.

SECS-P/09 FINANZA AZIENDALE

Il settore si caratterizza, rispetto alle discipline di management sia generaliste che settoriali, per essere una funzione trasversale e pervasiva rispetto alle altre funzioni aziendali, sia in termini di informazioni rilevanti che di processi decisionali. Accoglie, oltre alla finanza aziendale nazionale ed internazionale propriamente dette, l'analisi finanziaria dei flussi monetari delle imprese, i finanziamenti d'azienda, la finanza straordinaria, la gestione dei rischi finanziari nell'ottica delle aziende, l'allocazione delle risorse finanziarie nel rispetto dell'obiettivo della creazione di valore, la finanza immobiliare e la gestione delle posizioni finanziarie attive degli operatori.

SECS-P/10 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Il settore affronta le problematiche di progettazione, implementazione e conduzione delle strutture e dei sistemi operativi connessi ai comportamenti delle persone nell'organizzazione di aziende di qualunque tipo (profit, non profit, industria, servizi, professioni) che operano sotto il vincolo di efficienza e di efficacia. Gli studi concernono le forme e i meccanismi organizzativi che realizzano a livello strutturale il coordinamento tra unità specializzate; la traduzione organizzativa delle strategie e la gestione del cambiamento organizzativo; l'organizzazione del lavoro e dei processi operativi per la produzione di beni e servizi; i ruoli e compiti degli individui e dei gruppi di lavoro; l'organizzazione dei sistemi informativi, il loro impatto sui comportamenti individuali e di gruppo e sulle relazioni tra unità organizzative interne ed esterne; la gestione delle risorse umane e sistemi di incentivazione e controllo; l'evoluzione delle forme,

delle popolazioni organizzative e degli strumenti teorici elaborati per spiegarne e prevederne comportamenti e prestazioni.

In ragione di quanto sopra, si conferma che, subordinatamente al rispetto dei parametri previsti dalla vigente normativa, possono essere eseguite attività di ricerca tramite tecnologia *blockchain* all'interno del regime della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 e successive modifiche e integrazioni.

Dr. Marco Claudio Colombo
Consigliere Giuridico
Centro Ricerche e Studi dei Laghi